

## **Hormuz, i volenterosi studiano lo sminamento dello Stretto: nelle prossime ore vertice militare a Parigi** di Francesco Bertolino

Fra oggi e domani in programma una riunione fra ufficiali delle forze navali per coordinare un'eventuale missione nel braccio di mare a ostilità cessate. Presente anche la Marina italiana (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 aprile 2026 )



**I Paesi «volenterosi» studiano la missione navale per lo sminamento dello stretto di Hormuz. Stando a quanto apprende il Corriere da fonti qualificate, nelle prossime ore si terrà a Parigi un vertice militare per coordinare un eventuale intervento per ripristinare la libertà di navigazione nel braccio di mare da cui passa il 20% del petrolio mondiale, una volta che saranno cessate le ostilità fra Stati Uniti e Iran. La riunione sarà «in presenza» e avrà per oggetto una pianificazione preventiva della missione dei volenterosi - quindi non in ambito Nato - nel caso vi siano le condizioni sul campo per far intervenire i cacciamine, ossia nel caso vi sia una tregua stabile nelle ostilità.**

### **La presenza della Marina militare italiana**

**L'incontro dovrebbe tenersi già oggi o, al più tardi, domani e sarà separata rispetto al vertice politico della coalizione dei volenterosi in programma venerdì, sempre a Parigi, all'Eliseo. Al vertice, secondo quanto riferiscono le stesse fonti, prenderà parte anche la Marina militare italiana che dispone di otto cacciamine e ha esperienza in questo tipo di operazioni. Alla riunione non dovrebbero partecipare i capi di Stato maggiore ma ufficiali e generali esperti della parte**

operativa, non i capi di Stato maggiore. **L'obiettivo è decidere con anticipo quale ruolo avrebbe ciascun Paese in una eventuale missione nello stretto di Hormuz e quali mezzi potrebbe mettere a disposizione per l'operazione.**

**Oggi la quinta divisione navale dispone di otto cacciamine, ormeggiati nel porto di La Spezia. Sono imbarcazioni speciali, lunghe circa 50 metri. A differenza delle navi da guerra, gli scafi dei cacciamine non sono in acciaio ma in vetroresina, amagnetici, e i motori sono montati in maniera tale da quasi azzerare rumori e vibrazioni.** Queste peculiarità consentono loro di risultare "invisibili" ai sensori magnetici e acustici degli ordigni navali: di non diventare cioè bersaglio delle mine, ma di andarne, appunto, a caccia. Sono però imbarcazioni più fragili che, quindi, difficilmente possono intervenire in fasi di conflitto attivo.